



RACCOMANDATA R.R. 27 MAR. 1998

19

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
TORINO

DI

To
1601

Al Comune di TORINO
Settore Amm. Patrimonio
TORINO

Prot. N.° 5283 Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO: TORINO - Cascina Marchesa - C.so Regina Margherita n°371 -
Vincolo storico-artistico ex art. 4 legge 1.6.1939 n°1089 -

e.p.c. Al Ministero Beni Culturali
Ambientali - U.C.B.A.A.A.S.
Div.III sez. II - R O M A

Vista la legge n°1089 del 1.6.1939 sulla tutela delle cose di
interesse storico-artistico, si informa che l'immobile in oggetto sito
nel Comune di TORINO - C.so Regina Margherita n° 371 -
segnato in catasto al F. 66 N.C.T. mappali 25-27-28 -
di proprietà del Comune di TORINO
deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi previsti dall'art. 4
della citata legge n° 1089 per la seguente motivazione:

V.relazione allegata

Si ricorda inoltre che qualsiasi intervento che interessi
l'immobile vincolato deve essere sottoposto all'esame preventivo di que-
sta Soprintendenza e che eventuali alienazioni dello stesso dovranno es-
sere preventivamente autorizzate dal competente Ministero per i Beni Cul-
turali e Ambientali.

./.



Superintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte

OGGETTO: TORINO – CASCINA MARCHESA

RELAZIONE

Il complesso immobiliare, inserito nella immediata periferia ad Ovest di Torino, è collocato su un ampio appezzamento di terreno adibito a verde pubblico.

La cascina venne edificata nel 1700 a Sud della Dora Riparia quasi in fronte al castello del Marchese Tana, dal quale è assai probabile che ne derivi l'attributo di "Marchesa".

La famiglia Tana possedeva nel XVIII secolo vasti appezzamenti di terreno a Lucento, com'è dimostrato da una carta del 1704, illustrante la pianta della città e firmata da Gabriel Bodenehr. Negli ultimi anni del Settecento la cascina è già formata come oggi la si vede.

La costruzione si eleva intorno ad un'ampia aia quadrangolare in erba con fabbricati impostati su pianta rettangolare; essa si compone di cinque corpi di fabbrica, e si distinguono due tipologie edilizie: una adibita a civile abitazione e una utilizzata a rustico.

La "villa" dalle caratteristiche settecentesche a due piani fuori terra prospetta sul fronte esposto a meridione attraverso un corpo centrale arretrato di alcuni metri sulle ali.



Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte

Due paraste verticali, ai lati dell'ingresso, ripartiscono il prospetto e mascherano due pilastri intonacati sui quali si impostano i tre archi a sesto ribassato della galleria al piano nobile; le ali sono simmetriche nella ripartizione presentando tre assi verticali di finestre di cui quelle centrali in sfondato, le aperture del piano terreno sono di proporzioni maggiori rispetto quelle del piano nobile. Un abbaino a doppio spiovente si innesta sulla copertura in coppi oltre un pronunciato cornicione.

Il rustico delimitato a Sud dall'aia rimane chiuso sugli altri lati dalle stalle, dai pagliai e dai locali adibiti alle lavorazioni agricole; il prospetto, aperto da porticine e finestre di varie dimensioni, conserva un soffitto di voltini impostati su travatura lignea sotto una copertura a doppio spiovente con coppi.

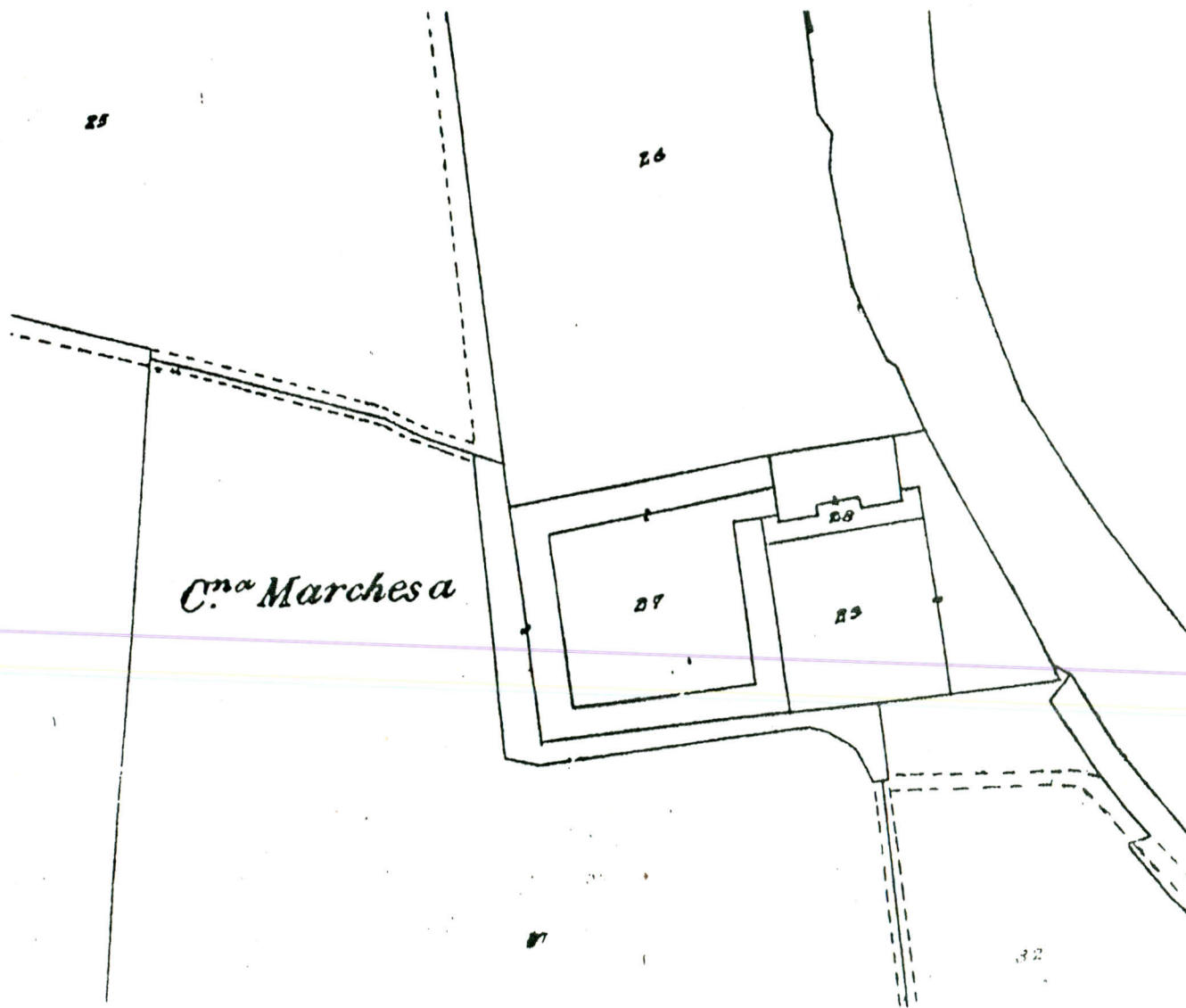
Torino, li 20/02/1998

ARCH. Biancolini/fc/mb



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE
01/0 002 2403	ITA:	SOPRINTENDENZA BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - TORINO		PIEMONTE
ALLEGATO N. 4				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400)



Estratto mappa
catasto terreni
foglio n. 66

N=4993700

E=1392700

Particella: 153

